FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Abitare

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:
Abitare / Moschetti, Vincenzo. - STAMPA. - (2017), pp. 63-73.

Availability:
This version is available at: 2158/1091083 since: 2018-07-17T11:46:23Z

Publisher:
DIDApress

Terms of use:
Open Access
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

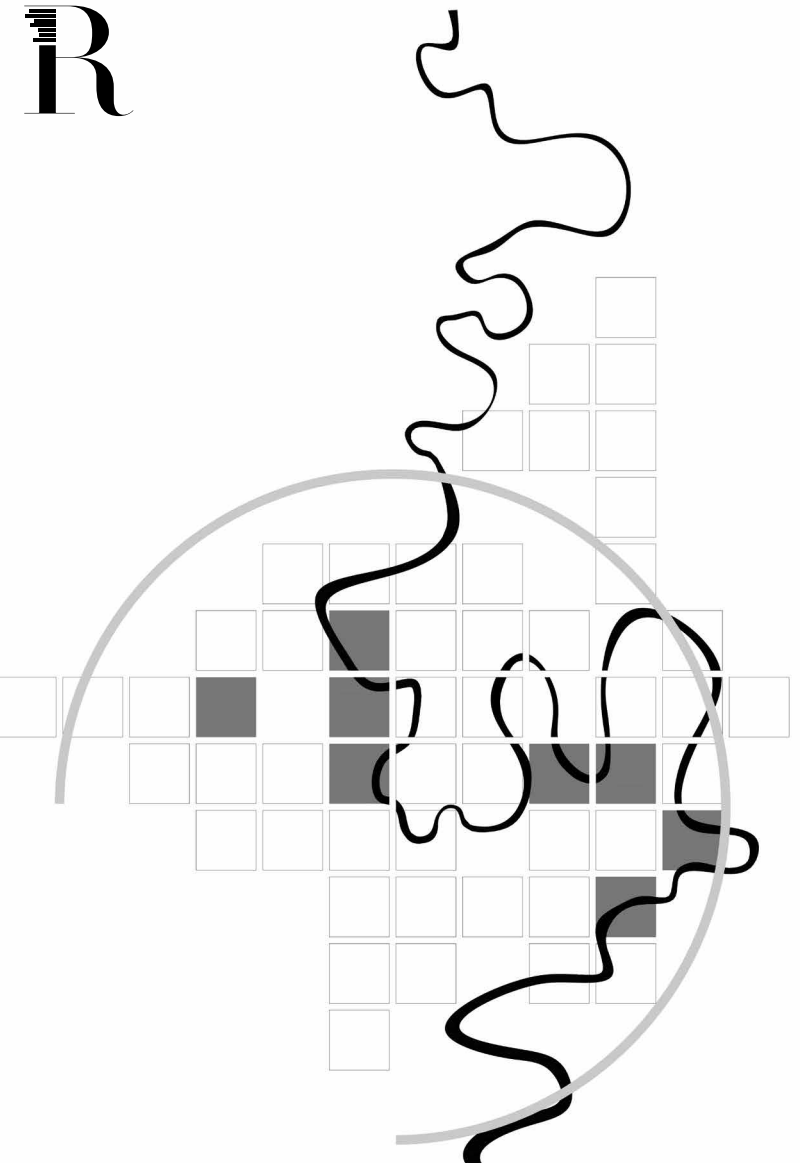
Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

18 April 2024

MICHELANGELO
PIVETTA

Libera



La serie di pubblicazioni scientifiche **Ricerche | architettura, design, territorio** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.
Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico Editoriale del Dipartimento di Architettura. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web, per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.
Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto sia sul piano teorico-critico che operativo.

*The **Research | architecture, design, and territory** series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).*
The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet, which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.
The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.

Coordinatore | *Scientific coordinator*
Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy

Comitato scientifico | *Editorial board*
Elisabetta Benelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Marta Berni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Stefano Bertocci** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Antonio Borri** | Università di Perugia, Italy; **Molly Bourne** | Syracuse University, USA; **Andrea Campioli** | Politecnico di Milano, Italy; **Miquel Casals Casanova** | Universitat Politécnica de Catalunya, Spain; **Marguerite Crawford** | University of California at Berkeley, USA; **Rosa De Marco** | ENSA Paris-La-Villette, France; **Fabrizio Gai** | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; **Javier Gallego Roja** | Universidad de Granada, Spain; **Giulio Giovannoni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Robert Levy**| Ben-Gurion University of the Negev, Israel; **Fabio Lucchesi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Pietro Matracchi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Camilla Mileto** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain | **Bernhard Mueller** | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; **Libby Porter** | Monash University in Melbourne, Australia; **Rosa Povedano Ferré** | Universitat de Barcelona, Spain; **Pablo Rodriguez-Navarro** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; **Luisa Rovero** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **José-Carlos Salcedo Hernàndez** | Universidad de Extremadura, Spain; **Marco Tanganelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Maria Chiara Torricelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Ulisse Tramonti** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Andrea Vallicelli** | Università di Pescara, Italy; **Corinna Vasič** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Joan Lluis Zamora i Mestre** | Universitat Politécnica de Catalunya, Spain; **Mariella Zoppi** | Università degli Studi di Firenze, Italy

MICHELANGELO PIVETTA

contributi di
LUCA BARONTINI
STEFANO BUONAVOGLIA
DAVIDE LUCIA
GIACOMO MARCHIONNI
VINCENZO MOSCHETTI
GIACOMO RAZZOLINI

Libera

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
DIDA DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.
La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *blind review*.
Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Fotgrafie di Giampiero Gerimno e Andrea Burgio.

in copertina
Libera, una città simile. Michelangelo Pivetta, 2013.

progetto grafico
didacommunicationlab
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri
Gaia Lavoratti

didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2017
ISBN 978-88-9608-084-9

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*

ELEMENTAL CHLORINE FREE GUARANTEED
ACID FREE
LONG-LIFE ISO 9706
HEAVY METAL ABSENCE CE 94/62

INDICE

Premessa 9
Michelangelo Pivetta

Uomo, città 19
Michelangelo Pivetta

Immagine 39
Luca Barontini, Stefano Buonavoglia, Davide Lucia

Abitare 63
Giacomo Marchionni, Vincenzo Moschetti, Giacomo Razzolini

Regesto 85
disegni e fotogrammi

Bibliografia 107

Filmografia 109

MICHELANGELO PIVETTA

Libera

Abitare

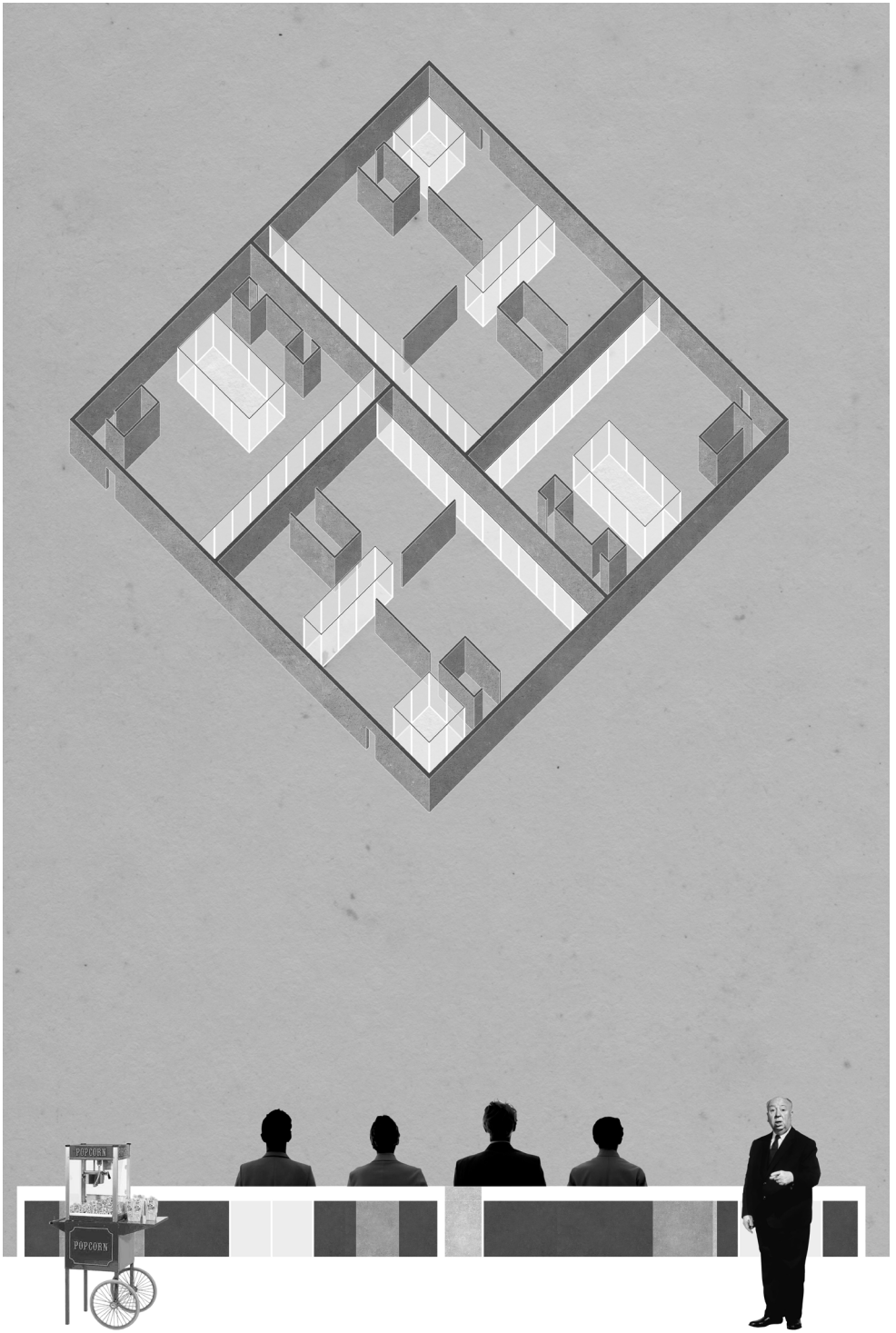
PA0: A dwelling for Tokyo nomad women.
La modella che posa in questo allestimento di Toyo Ito è Kazuyo Sejima, all'epoca collaboratrice. La foto è stata scattata alla mostra "The Japanese House" tenutasi al MAXXI, Roma, 2016.

Senza nascondersi dietro a falsi formalismi, "una casa è una casa" racconterebbe sinteticamente Giorgio Grassi[1] al di là di qualsiasi vanità che in maniera sempre più smodata ci viene continuamente proposta e proiettata tra le pagine online che bombardano per ore ed ore qualsiasi nostra azione. Ed effettivamente il principio fondamentale è stato questo, liberarsi della moda, del *vanity fair* ritornando ad una produzione onesta ed elementare, quasi basilare. Costruire partendo dalla composizione, dal progetto compositivo meglio, trova straordinarie occasioni di riscoperta e incontro, un ritorno reliquiario di alcuni elementi che col tempo sembrano essere svaniti ma che ancora per loro carattere e funzione presuppongono la base dello spazio stesso.

No hiding behind false formalisms, "a house is a house" Giorgio Grassi[1] would synthetically summarize beyond any vanity that is increasingly subdued to us is constantly being proposed and projected among the online pages that bomb for hours and hours any of our actions. And indeed, the fundamental principle was this, getting rid of fashion and vanity fair, returning to honest and elementary production, almost basic. Building from composing, from the compositional design better, it finds extraordinary occasions for rediscovery and meeting, a reliquary return of some elements that over time appear to have disappeared but still for their character and function presuppose the basis of the space itself.

[1] Malcovati S. 2011, *Una casa è una casa. Scritti sul pensiero e sull'opera di Giorgio Grassi*, Franco Angeli, Milano.

[1] Malcovati S. 2011, *Una casa è una casa. Scritti sul pensiero e sull'opera di Giorgio Grassi*, Franco Angeli, Milano.


POPCORN
POPCORN

L'abitazione non è solo un edificio, ma è una costruzione, una scatola in cui dentro si formano delle cose. Nel Secondo Dopoguerra il cinema neorealista diretto da Pasolini, da Rossellini e da tanti altri riuscì a raccontare questo: lo spirito e i gioielli che le case per la gente custodivano. Sprovviste di facciate infatti, esse raccontavano delle storie, delle vite, narravano di bellissimi quadri appesi e della mobilia che supportavano — se non altro — lo scorrere del tempo, lento che la guerra aveva portato ferocemente via. La rispondenza tra l'uomo e la sua casa è quindi alla base della relazione che quest'ultimo elabora con la terra, con il cielo e con gli altri uomini a cui l'abitare si apre per avvenire, per realizzarsi.[2] Abitare significa stare in questa cornice, un recinto ideale fatto di questi elementi. La casa raccoglie il tempo e le persone, essa stessa è manifestazione e scena della vita che appare e si crea, perché semplicemente abitare significa essere. La casa esiste perché esistono gli uomini che la abitano.

The house is not just a building, but it is a construction, a box in which some things are formed. In the Second World War the neo-realist movie directed by Pasolini, Rossellini and many others succeeded in telling this: the spirit and the jewels that the houses for the people watch. In fact, they did not have elevations, they talked about stories, vines, beautiful paintings, and furniture that supported the slow flow of time that the war had wrought away. The correspondence between man and his house is at the basis of the relationship that the latter processes with the land, the sky and the other men to whom the dwelling opens for the future to be realized.[2] Living means staying in this frame, an ideal fence made of these elements. The house collects time and people, itself is the manifestation and scene of life that appears and created, because living simply means being. The house exists because there are people who live there.

[2] Cesarone V. 2008, *Per una fenomenologia dell'abitare. Il pensiero di Martin Heidegger come oikosophia*, Marietti Editore, Genova.

[2] Cesarone V. 2008, *Per una fenomenologia dell'abitare. Il pensiero di Martin Heidegger come oikosophia*, Marietti Editore, Genova.

Sancta Sanctorum
Interno della casa di Eduardo, Siviglia, 2016.

Tutto questo poiché abbastanza conosciuto potrebbe sembrare ovvio, eppure, nella pluricoltura di massa dell'abitare contemporaneo,

> l'idea della casa si conforma al contrario, a modelli di ostentazione esteriore e nella stessa cultura architettonica l'abitazione unifamiliare è generalmente oggetto di interesse "in negativo", per quanto riguarda cioè quel che avviene all'esterno delle sue pareti. Quanto avvenga all'interno delle sue pareti è invece trascurato[3].

Proprio questa condizione pone la necessità di superare l'*impasse* attraverso l'impiego di architetture tipologicamente fondamentali i cui elementi compositivi siano in grado di rappresentare i luoghi dell'abitare tutti individuati in relazione ad una vera idea — chiara — di vita domestica nell'architettura stessa. Riconoscere quindi elementi alfabetici prelevati dall'enfatico *paradise lost*, essenziali, per comporre la casa, quel luogo che diventerà complesso solo abitandolo. Prendere pezzi che il tempo ci ha regalato rappresenta davvero l'occasione della composizione, del fare Architettura, riscoprire cioè — attraverso la loro apparizione — frammenti noti che diano senso alle cose costruite.

V.M.

All that things, because familiar may seem obvious, and yet in the massive pluriculture of contemporary living,

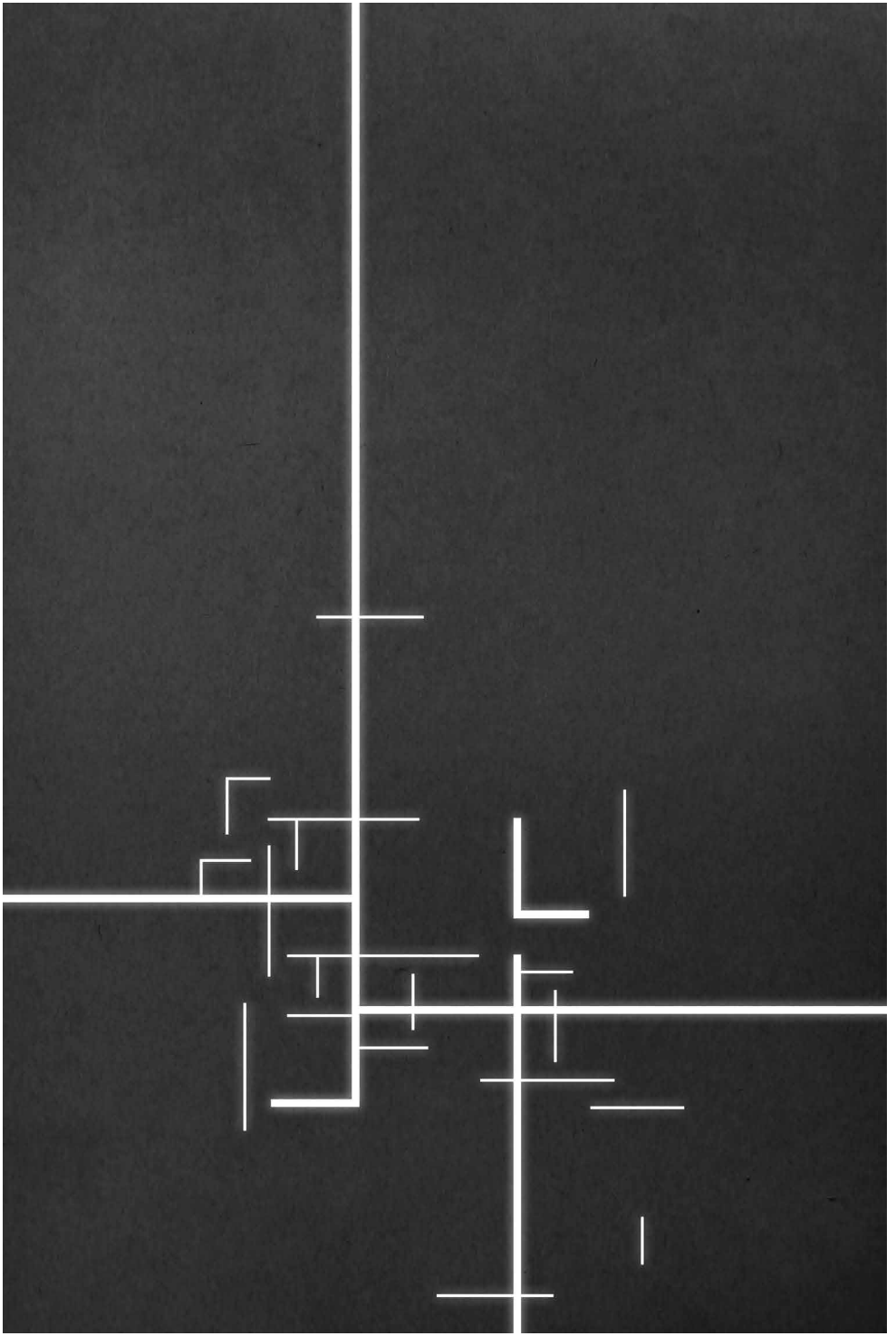
> the idea of the house conforms to the contrary, to models of exterior ostentation and in the same architectural culture the single-family house is generally the subject of interest "in negative", regarding what is happening outside its walls. What is happening within its walls is neglected[3].

Precisely this condition places the need to overcome the *impasse* by using foundamental typological architectures whose compositional elements are able to represent the places of living all identified in relation to a true idea — clear — of domestic life in architecture. Recognize, therefore, elementary elements drawn from the essential, oblivious paradise lost to the home, that place that will become complex only by inhabiting it. Taking the pieces that time has given us is really the occasion of composition, of making architecture, rediscovering — through their appearance — known fragments that make sense of the built things.

V.M.

[3] A. Cornoldi. *L'Architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni designate alla stessa scala*. Roma: Officina, 1988.

[3] A. Cornoldi. *L'Architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni designate alla stessa scala*. Roma: Officina, 1988.

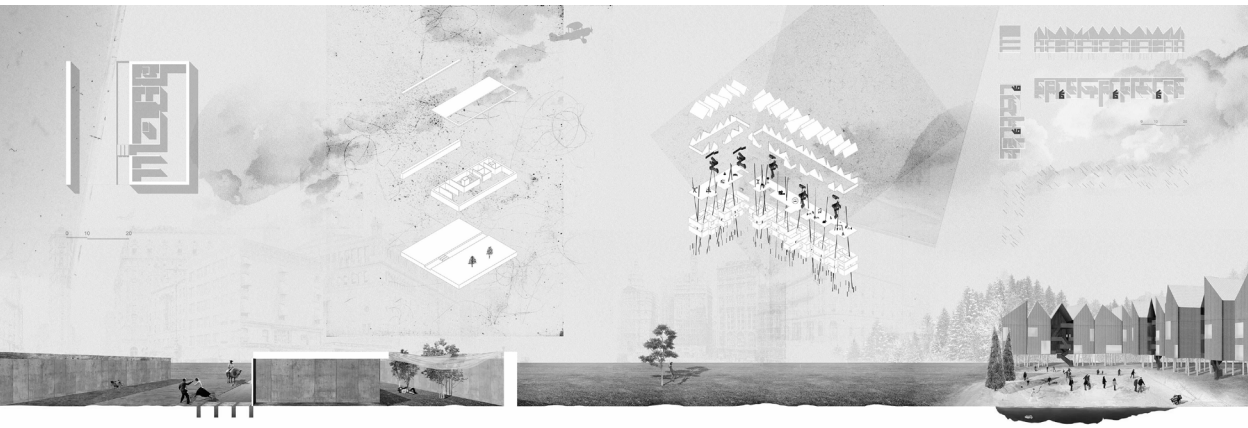


Per Loos del resto, la casa unifamiliare torna a costruire la città. La rottura della scatola contrapposta all'orizzontalità di queste ricche abitazioni, contrastano la monumentalità dell'elemento verticale wrightiano del camino intorno al quale, memoria di una domesticità giapponese, si racchiude l'identità di chi abita; la fluidità di quello spazio dove l'apertura verso l'esterno diviene proiezione dell'uomo verso il suo paesaggio. Lo spazio diviene fluido ed essenziale. La casa per essere così chiamata, ad esempio, arriva ad aver bisogno 'solo' di un grande padiglione di vetro di 140mq dove le più strette e intime necessità sono legate ad un unico segno/muro/cucina/bagno come nel capolavoro miesiano di Casa Farnsworth.

V.M.

For Loos, moreover, the single-family house builds the city. The break of the box opposed to the horizons of these rich houses contrast the monumental nature of the vertical wrighty element of the chimney around which, the memory of a Japanese domesticity, encloses the identity of those who live; The fluidity of that space where the outward opening becomes the projection of man towards his landscape. Space becomes fluid and essential. The house to be so called, for example, comes to need 'only' a large 140mq glass pavilion where the most narrow and intimate necessities are linked to a single sign / wall / kitchen / bathroom as in the masterpiece, by Mies, Farnsworth House.

V.M.



الإسلام في حياتنا

BIBLIOGRAFIA

Ábalos I. 2009, *Il buon abitare. Pensare le case della modernità*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.

Ballard J.G. 2003, *Il Condominio*, Feltrinelli, Milano.

Blaser W. 1987, *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna.

Bradbury R. 1978, *Farenheit 451*, Oscar Mondadori, Milano.

Branzi A. 2006, *Modernità debole e diffusa*, Skira, Milano.

Cacciatore F. 2008, *Il muro come contenitore di luoghi. Forme strutturali cave nell'opera di Louis Kahn*, LetteraVentidue, Siracusa.

Castringnao M. 2004, *La città degli individui — Tra crisi ed evoluzione del legame sociale*, Franco Angeli, Milano.

Cornoldi A. 1988, *L'architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni disegnate alla stessa scala*, Officina, Roma.

Cornoldi A. 1994, *L'architettura dei luoghi domestici: il progetto del comfort*, Jaca Book, Milano.

Guardini R. 1959, *Lettere dal Lago di Como*, Morcelliana, Brescia.

Loos A. 1990, *Parole nel Vuoto*, Adelphi, Milano.

Lynch K. 1983, *L'Immagine della Città*, Marsilio, Venezia.

Mantese E. 2010, *Abitare con. Ricercario per un'idea collettiva dell'abitare*, Canova, Treviso.

Martì Aris C. 2002, *Silenzi Eloquenti*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.

Monica L. 2008, *Gallaratese Corviale Zen. I confini della città moderna disegni di progetto degli studi Aymonino, Fiorentino, Gregotti*, Festival Architettura, Parma.

Mumford L. 2013, *La città nella storia*, Castelvecchi, Roma.

Neri G., Petranzan M. 2005, *Franco Purini. La città Uguale*, Il Poligrafo, Padova.

Neumeyer F. 1996, *Mies van der Rohe. Le architetture e gli scritti*, Skira, Milano.

Norberg-Schulz C. 1984, *L'Abitare — L'insediamento, lo spazio urbano, la casa*, Electa, Milano.

Orwell G. 1995, *1984*, Oscar Mondadori, Milano.

Otto C.F., Pommer R. 1991, *Weissenhof 1927 and the Modern Movement in Architecture*, University of Chicago Press, Chigago.

Purini F. 2000, *Comporre l'Architettura*, Laterza, Roma.

Purini F. 2012, *Sette tipi di semplicità in Architettura*, Libria, Melfi.

Quaroni L. 2001, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Kappa, Roma.

Romano M. 2008, *La città come opera d'arte*, Einaudi, Torino.

Rossi A. 2002, *L'Architettura della Città*, CittàStudiEdizioni, Torino.

Rykwert J. 2003, *La seduzione del luogo. Storia e futuro della città*, Einaudi, Torino.

Saggio A. 2010, *Architettura e modernità. Dal Bauhaus alla rivoluzione informatica*, Carocci, Roma.

Sartori G. 2007, *Homo Videns*, Laterza, Bari.

Taut B. 1983, *Costruire: la nuova edilizia abitativa*, Zanichelli, Bologna.

Vitta M. 2008, *Dell'Abitare*, Einaudi, Torino.

FILMOGRAFIA

Metropolis, Fritz Lang, Germania, 1927.
La fonte meravigliosa, King Vidor, USA, 1949.
Tokyo Monogatari (Viaggio a Tokio), Yasujiro Ozu, Giappone, 1953.
La Notte, Michelangelo Antonioni, Italia/Francia, 1961.
L'eclisse, Michelangelo Antonioni, Italia/Francia, 1962.
8 e mezzo, Federico Fellini, Italia/Francia, 1963.
Play Time, Jacque Tati, Italia/Francia, 1967.
2001. Odissea nello spazio, Stanley Kubrick, USA /Gran Bretagna, 1968.
Stereo, David Cronenberg, Canada, 1979.
Arancia Meccanica, Stanley Kubrick, Regno Unito/USA, 1971.
L'uomo che fuggì dal futuro (THX 1138), George Lucas, USA, 1971.
Professione reporter, Michelangelo Antonioni, Francia/Italia/USA/Spagna, 1975
Stalker, Andrej Tarkovskij, Unione Sovietica, 1979.
Shining, Stanley Kubrick, USA/Regno Unito,1980.
Blade Runner, Ridley Scott, USA, 1982.
Camera con vista, James Ivory, Regno Unito, 1987.
Il Ventre dell'Architetto, Peter Greenway, Italia/Regno Unito, 1987.
Full Metal Jacket, Stanley Kubrick, USA/Regno Unito, 1987.
Tokio Decadence, Ryu Murakami, Giappone, 1992.
Racconti del cuscino, Peter Greenway, Francia/Gran Bretagna/Paesi Bassi, 1996.
Crash, David Cronenberg, Canada/Gran Bretagna, 1996.
Gattaca, Andrew Niccol, USA, 1997.
Eyes Wide Shut, Stanley Kubrick, Regno Unito/USA, 1999.
The Architect, Matt Tauber, USA, 2006.
Inception, Christopher Nolan, Regno Unito/USA, 2010.

Un sentito ringraziamento a tutti gli studenti
senza i quali tutto questo lavoro di analisi, ricerca e composizione non sarebbe stato possibile.

Laura Giorgi
Camilla Jamoli

Elisa Cigna
Luisa Romboni

Silvia Franci
Chiara Gobbini
Lucia Labanca

Vincenzo Fazio
Giulia Franceschi
Ludovica Gigante

Federico Baldini
Emilio Sartoni

Andrea Burgio
Valeria Romita
Michele Tobia

Maria A. Guareschi
Isabella Grechi
Giampiero Germino

Caterina Gentini
Flavia Greco

Gian Luigi Fontani
Clementina Greco

Lorenzo Fabbri

Danilo Freguglia
Diego Iacono
Filippo Freddiani

William Lorenzetti
Andrea Leonardi

Federica Frino
Federica Falabella

Tommaso Ciani
Marina Ianiro
Francesca Messeri

Stefania Florea
Elena Gelli

Iacopo Farolfi
Giulia Intaschi

Irene Fabbri
Erika Ferrari
Ilaria Indriolo

Eva Gelli
Teresa Giglio
Giulia Luzi

Alessio Gasbarro
Lorenzo Loup

Eleonora Fei
Beatrice Giammarroni
Stella Giannini

Leonardo Caraffini
Marta Gentili
Chiara Rossin

Francesco Lelli
Lorenzo Losi

Sabrina Giuricin
Silvia La Placa

Kallinikos Loizos

Thomas Franci
Edoardo Gazzareni
Sara Interlandi

Pietro Galli
Bianca Galmarini

Fabio Gnassi
Lorenzo Iannizzotto
Luca Lanchini

Valentina Raggi
Adele Tornatore
Simone Volpi

Claudia Ricchiuti
Grazia Viciconte

Agnese Rubino
Valentina Vassallo

Lorenzo Fucchi
Cristina Grassilli

Guendalina Govoni
Michael Kaplan
Silvio Landi

Marta Guglielmi
Giulia Innocenti

Alberta Nocenti
Gabriele Poggi
Giorgia Zagaglia

Gianluca Giancaterino
Andrea Lapadula

Juan Felicioni
Leheng Lee
Ilaria Loporchio

Silvia Michelon
Francesca Montanaro

Veronica Innocenzi
Cristina Galassi

Alessandra Stefàno
Elia Zoppi

Paolo Giontarelli
Lapo Fuochi
Enrico Lanfredini

Gemma Iacopetti
Giulia Viciani
Matilde Zeppi

Alberto Ghezzi Alvarez
Angelo Lavanga
Miguel Lòpez

Benedetta Favilli
Giada Fiumanò
Leonardo Labruna

Alessandra Guerreschi
Francesco Martella

Edoardo Fanteria
Francesco Lucchesi

Guido Giordano
Davide Ferrera
Elena Fiore

Alberto Negrini
Matteo Nigretti
Domenico Pasculli

Sara Marianelli
Ilaria Meucci

Cristina Galatà
Pietro Gallori

Davide Sardaro
Matilde Sizzi
Jessica Vila

Benedetta Lombardi
Eleonora Malandrino
Giulia Miniaci

Alessandro Guidi
Caterina Francesconi
Martina Lazzeri

Ludovica Galzerano
Roberto Giannelli
Eugenio Guidi

Ilaria Gesi
Valeria Fruzzetti

Alessia Cavaliere
Milena Lorusso
Alessia Milano

Mattia Faustino
Alessia Gamba
Daniele Lattari

Melissa Garrubba
Elisabetta Minelli

Antonia Ginese
Benedetta Lolli
Alice Messina

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C118589

Finito di stampare per conto di
didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Luglio 2017

Ben lontani dall'idea di conformarsi ad una ulteriore *Città Ideale*, ad un'ulteriore proposta di *Utopia* traslata dalla sociologia all'architettura, si è cercato di verificare l'adeguatezza empirica di alcune soluzioni, interpretate, frammentate, deformate e assemblate in un disegno di città ulteriore.
Il fallimento operativo delle promesse del 19° e 20° secolo sono attorno a noi, davanti ai nostri occhi. La questione della costruzione della città è chiaramente una partita senza termine e senza vincitori, dove l'unica cosa davvero certa è che giocandola si debba essere in grado di imparare, senza preclusioni ideologiche e dogmi, dai propri errori.
Lungo i due anni di corso è stato affrontato ogni tema riguardante i nessi propri della costruzione della città in un percorso mistilineo, indotto dalle contingenze a confrontarsi con possibilità diverse, per analogia, sintesi, critica, frammentazione, distorsione fino a realizzare un coagulo urbano, dove le relazioni sono misurate dalle architetture stesse che al contempo definiscono i luoghi di cui in sostanza la città è costituita, ragionando sulle possibilità configurazionali di relazione di cui i progetti sono stati solo il risultato ultimo.
Avremmo potuto chiamare questa città in qualsiasi modo, ma *Libera*, forse, racchiude in sé il significato vero di una ricerca finalizzata alla liberazione della città dalle catene dell'oppressione ideologica sistemica a cui è soggiogata.

Michelangelo Pivetta, laureato presso lo IUAV di Venezia con Franco Purini. Ricercatore e Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica dell'Università degli studi di Firenze. Docente nel Laboratorio di Progettazione dell'Architettura. Affianca alla didattica un'attività di ricerca che si concretizza in concorsi e progetti. Alcuni realizzati o in corso di realizzazione sono pubblicati in ambito nazionale e internazionale. Consulente Regione Veneto e ONU per progetti di recupero e sviluppo, scrive saggi e articoli.

9 788896 080849

€ 15,00